

Urbino

La maggioranza secondo i dem ha solo seguito la direzione di Ceriscioli per non far vendere la tratta



● Corriere Adriatico

● email: pesaro@corriereadriatico.it

● Venerdì 17 febbraio 2017

● www.corriereadriatico.it

Ferrovia, la Sinistra all'attacco «È un voto contro l'entroterra»

Intrecci politici sui binari dopo la mozione del M5S respinta in consiglio a Fermignano

LA BATTAGLIA

URBINO «A Fermignano il voto contro la ferrovia è un voto contro l'entroterra», esordisce così Danilo Alessandrini di Sinistra per Urbino e responsabile della locale Legambiente. «Il voto del Consiglio comunale di Fermignano – continua Alessandrini – che respinge la mozione presentata dal Movimento 5 Stelle di richiedere il ripristino della ferrovia, lascia basiti e sconcertati». Cos'è che sorprende? «Sbalordiscono le motivazioni del Pd, che liquida l'impegno per ripristinare la tratta come un argomento da campagna elettorale perché l'opera sarebbe troppo costosa. Demagogico e strumentale – insiste Alessandrini – e poi il richiamo all'emergenza terremoto, secondo cui la ferrovia, di fronte alla tragedia che ha colpito la regione, sarebbe un lusso da non prendere nemmeno in considerazione. Ma questi amministratori che ritengono troppo costoso il ripristino della ferrovia, conoscono i costi delle varianti della Fano – Grosseto per le sole circonvallazioni di Urbania (130 milioni, ndr) e Mercatello (40 milioni, ndr)? Come mai così coscienti di



Botta e risposta tra Sinistra per Urbino e il Pd di Fermignano

fronte ai costi della ferrovia, che tra l'altro rientrerebbero nei costi dello Stato (dopo il voto del Parlamento che inserisce la Fano – Urbino tra le ferrovie turistiche), hanno invece taciuto di fronte agli sperperi di questi ap-

palti pubblici? Il voto negativo della maggioranza Pd segna un'altra pagina negativa di questo partito contro le istanze democratiche e ambientaliste del territorio».

Si invoca responsabilità

In merito al ripristino della tratta ferroviaria «non ci si limita ad affermazioni di principio – risponde il Pd di Fermignano – ma agiamo concretamente perché l'obiettivo venga raggiunto. In-

fatti, il Pd, tramite i suoi massimi esponenti, Luca Ceriscioli e Andrea Biancani, è riuscito a sventare la vendita della parte finale della ferrovia e ha ottenuto il mantenimento di tutta la tratta. Ciò consente di non pregiudicare una situazione che sarebbe stata difficile da recuperare e permette di riflettere con serenità sull'utilizzo futuro».

In secondo luogo Ceriscioli e Biancani «hanno ottenuto dall'agenzia per la sicurezza nazionale delle ferrovie di sottoporre l'intera tratta ad una perizia tecnica per capire qual è la situazione attuale e i costi da sostenere per il suo ripristino. La Regione, inoltre – conclude il Pd – si è impegnata a elaborare un progetto di mobilità dove a fianco dei binari sia possibile realizzare una pista ciclabile. Il sindaco del Comune di Fermignano e la maggioranza del Consiglio comunale si sono mossi in quella stessa direzione chiedendo di votare insieme la richiesta di non vendere la tratta. Chiediamo a tutte le forze politiche locali serietà e senso di responsabilità perché il Pd lavora per il ripristino della ferrovia nella migliore soluzione possibile con i fatti e non con le chiacchiere».

Eugenio Gulini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La replica del Pd: «Noi agiamo concretamente perché l'obiettivo mobilità sia raggiunto»